ESPRESSIONI

Assieme a queste testimonianze e ringraziamenti della nostra sorella dipartita, gradirei lasciare anche queste parole. La mia prima conoscenza con la famiglia di Bell fu suo marito, Jimmy, che era un amico così intimo per mio padre il quale è andato avanti. E poi col succedersi degli anni, divenni un ministro e feci la conoscenza della Sorella Bell, e la conobbi come una vera Cristiana devota. Mancherà a tutti noi, ovunque. È così facile dire parole su qualcuno così, perché non si deve ritirare niente. Lei era quanto richiesto per essere una Cristiana.

2 Quando ho sentito cantare la sorella, qualche momento fa, mi ha ricordato proprio tanto il suo cantare, come noi la conosciamo qui nei dintorni. Lei amava cantare. Sono così felice che è stato fatto questo, perché veramente è stato fatto come la sorella Bell si sarebbe sentita. Le piaceva esprimersi in quel modo. La mia preghiera, e la preghiera sincera è, che tutti noi giungiamo alla fine della strada con una testimonianza come l'aveva lei.

3 Desidero leggere una parte della Scrittura qui, solo una porzione. Ritengo che lei fosse una così grande amante della Parola di Dio, e la Sua Parola è così Eterna. E ho pensato che avrei letto una porzione del 14° capitolo di—di Giobbe.

> *L'uomo nato di donna è di breve età, e pieno di travagli.*
>
> *Egli esce fuori come un fiore, e poi è riciso; e fugge come l'ombra, e non istà fermo.*
>
> *. . .pur tu apri gli occhi tuoi sopra un tale, e mi fai venire a giudizio teco!*
>
> *Chi può trarre una cosa monda da una immonda? Niuno.*
>
> *Poiché i suoi giorni son determinati, e che il numero de' suoi mesi è appo te; e che tu gli hai posti i suoi termini, i quali egli non può trapassare.*
>
> *Rivolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli abbia alcuna posa, infino a tanto che di buona voglia egli fornisca la sua giornata, come un mercenario.*
>
> *Perciocché, quantunque un albero sia tagliato, pur vi è speranza per lui, ch'egli si rinnoverà ancora, e che i suoi rampolli non mancheranno.*
>
> *Benché la sua radice sia invecchiata nella terra, e il suo tronco sia morto nella polvere;*
>
> *Pur nondimeno, tosto ch'egli sentirà l'acqua, rigermoglierà e produrrà . . .come una pianta novella.*

Ma l'uomo muore, e si fiacca; e quando . . . è trapassato, ov'è egli?

Le acque se ne vanno via dal mare, e i fiumi si seccano, e si asciugano;

Così, quando l'uomo giace in terra, egli non risorge; finché non vi sieno più cieli, i morti non si risveglieranno e non si desteranno dal sonno loro.

Oh! nascondessimi tu pur sottoterra, e occultassimi, finché i giorni del*l'ira tua fosse racquetata, . . .*

Se l'uomo muore, può egli tornare in vita? aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato della mia vita, finché mi venga mutamento di condizione? Io . . .

E che tu chiami, . . . io ti risponda, e che tu desideri fare un'*opera delle tue* mano.

Perciocché ora tu conti i miei passi, . . . riservi nulla a punir del mio peccato;

4 Leggendo dall'Eterna Parola, mi piacerebbe che riflettessimo su solo una parola per qualche momento, e quella parola è: *Espressioni*.

5 C'è così tanto della vita che è espressioni. E non c'è nessuno che viva sulla terra che in un determinato momento nella sua vita non debba fermarsi a pensare da dove sia venuto, qual è il suo scopo qui, e dove andrà in seguito. A tutti piace, piacerebbe guardare oltre la cortina.

6 Leggendo qui dal più vecchio Libro nella Bibbia, Giobbe, questo patriarca, lui cercava di trovare questa stessa cosa. E dava sfogo al suo impulso di Dio, esprimendo che Egli era una—una vita dopo la morte.

7 A volte noi sentiamo che, quando ci troviamo ad affrontare qualcosa del genere, che questo sia tutto. Però non lo è. Si tratta del cambiamento. È il . . . un passo più in alto. Si tratta del passaggio da una vita in un'altra.

8 E Giobbe, il profeta, mentre rifletteva su queste cose, lo scoprì nella botanica, nella vita delle piante, nella vita degli alberi. Così lui lo notava, come Dio doveva essere nella Sua creazione; che se Lui aveva fatto la creazione, allora doveva vivere nella creazione, perché l'aveva fatta per uno scopo, affinché Lui Stesso vi vivesse dentro, come una casa che un uomo volesse costruire. Queste piccolissime vite che ci sono in tutta la creazione di Dio sono sottomesse al suo Fattore. E lui pensava, che, se fosse passata una tempesta e avesse abbattuto un albero maestoso, tuttavia, quella non sarebbe stata la fine di quell'albero. Esso sarebbe vissuto di nuovo. Se l'albero fosse morto, sarebbe vissuto.

9 E molte volte, quando noi siamo frustrati, se solo ci guardassimo attorno, si può vedere Dio dappertutto. Ora prenderemo Lui, come nell'albero, se l'albero viene messo qui.

10 E ogni cosa è qui per servire a uno scopo, proprio come noi siamo qui per servire a uno scopo, proprio come la nostra sorella era qui per servire a uno scopo. Noi siamo tutti qui per uno scopo di Dio, se riusciamo a trovare qual è quello scopo e poi servirlo bene. A quel punto, certamente, se Dio Si occupa abbastanza di una risurrezione della vita botanica, Egli Si occupa abbastanza di una risurrezione per la vita umana.

11 Così Giobbe notò, il patriarca, che—che l'albero, se moriva, viveva di nuovo. E come l'estate e l'inverno cambiavano le loro nature, e ogni giorno lasciavano lì una testimonianza. Notò che se l'—l'albero era in vita nel periodo estivo, e apparentemente moriva nel periodo invernale, le foglie che erano appese sull'albero.

12 Ora, ci viene insegnato nella Scrittura, che, c'è un Albero della Vita. Esso era nel giardino dell'Eden. E questo Albero della Vita è dove i Cristiani sono appesi, come una foglia su questo Albero.

13 E ora nel periodo invernale, quando le foglie sono belle, beh, esse . . . O, nel periodo estivo, piuttosto, quando le foglie sono belle e verdi, dopo un po' viene il gelo e le colora di colori diversi, ed esse cadono dall'albero. E la vita ritorna nella radice dell'albero. Se ci facciamo davvero caso, è una cosa misteriosa.

14 Qui qualche tempo fa, mi trovai a confrontarmi, a parlare a un uomo che asseriva di essere un ateo, un incredulo. E stavamo vicino a un albero di mele che gli apparteneva. E gli chiesi quanti anni aveva l'albero, e lui mi disse un certo numero di anni, e quante staie di mele produceva ogni anno. E questo accadde nella prima parte d'agosto, e capii, notai che le mele stavano già cadendo, e le foglie stavano diventando marroni. E gli dissi: "Vorrei porle una domanda". Dissi: "Perché quelle foglie diventano marroni e cadono dall'albero prima che un po' di gelo le colpisca?"

15 "Beh", disse lui, "è l'inverno che sopraggiunge. E il motivo per cui diventano marroni è perché la vita ha lasciato la foglia".

Io dissi: "Dov'è andata la vita?"

16 E lui mi disse: "Di nuovo alla radice dell'albero, da dove è venuta".

E io dissi: "È quella la fine della foglia?"

17 Lui disse: "No. Quella vita ritornerà di nuovo la prossima primavera, con una nuova foglia". Non ci aveva mai fatto caso prima.

18 Dissi: "Allora, la prego di dirmi, signore, quale Intelligenza stacca quella foglia dall'albero perfino prima del tempo freddo,

e rimanda la sua vita giù nel terreno, per sicurezza, fino a che non si faccia avanti un'altra stagione. Potrebbe mettere acqua in un secchio e metterla su un palo, essa non cambierà mai con la stagione. Così ciò mostra che c'è un Dio Che domina la vita".

19 E noi che sosteniamo di essere Cristiani, che siamo nati dallo Spirito di Dio, siamo stati, per la grazia di Dio, trasferiti da un albero di morte a un albero di Vita. E quando una delle foglie cade, come ho sentito quella testimonianza dalla . . . questa meravigliosa chiesa, nella chiesa battista Gilt Edge, dove molti dei miei preziosi amici sono membri, dove è caduta una delle sue foglie. Sappiamo che quella vita è ritornata all'Iddio il Quale l'ha data per qualche scopo, solo per venire di nuovo nella risurrezione generale; non cade mai più, nel Millennio. Il grande tempo sta arrivando.

20 Giobbe aveva notato queste cose. Poi lo notò nella vita del sole.

21 Se ci farete caso, di mattina, il sole sorge, è un bambino. I suoi raggi sono deboli. Poi giunge alla sua adolescenza, circa le nove o le dieci. Poi a mezzogiorno, in pieno giorno, è nella sua forza. Poi comincia a calare, e alla fine tramonta di nuovo laggiù a occidente, mentre scompare per il giorno. Potremmo chiamare quella la fine del sole? No. Il mattino seguente, risorge di nuovo, per portare un nuovo giorno per noi.

22 Ora, che cos'è questo? È l'espressione di Dio. E la parola *espressione* significa "rendere noto un sentimento". È l'espressivo di Dio . . . espressione per noi, per farci conoscere il Suo sentimento per noi, che la morte non ci separa Eternamente. Noi risorgeremo, ritorneremo di nuovo.

23 Ogni volta che il seme muore nella terra, nella stagione autunnale, proprio come questi fiori, essi, i piccoli semi cadono da loro quando il gelo li colpisce, e il seme cade al suolo. E per quanto possa sembrare strano, però è la verità, Dio è così infinito che non trascura nulla. Egli ha un corteo funebre per il Suo fiore. Dopo che il gelo li colpisce, allora vengono le piogge autunnali, e grosse lacrime, di gocce di pioggia, cadono dal cielo, e seppelliscono il seme di quel fiore, vi battono sopra, e forse va un pollice o due sotto la terra. Poi i freddi venti invernali cominciano a soffiare, e—e i piccoli petali vanno via, e lo stelo è morto, e poi il bulbo si congela e si secca. E poi il piccolo seme si congela, e ne esce fuori la polpa. E, dunque, al tempo della primavera, non si riesce a trovare niente che ne sia rimasto.

24 Ma è quella la fine del fiore? Giammai. Esso è stato messo qui per uno scopo. E quando ha servito bene al suo scopo, allora Dio ci fa conoscere, tramite il fiore, la Sua espressione per noi.

25 Proprio così certo che il sole si avvicina un po' di più alla terra, per portare un raggio più caldo, non potreste nascondere quella vita in nessun posto. Potreste coprirla con

una roccia. Avete mai notato quando in inverno gettate il vostro calcestruzzo, dov'è l'erba più fitta in primavera? Proprio intorno al bordo del calcestruzzo. Perché è così? È quella vita che si trova al di sotto della roccia. Quando il sole comincia a inondare la terra, non si può trattenere la vita. Essa troverà la sua via d'uscita da sotto il calcestruzzo e alzerà la sua testolina, per lodare Dio, perché il sole è la risurrezione. Il s-o-l-e è la risurrezione di tutta la vita botanica. Non si può nasconderla fintantoché splende il sole.

26 Il F-i-g-l-i-o sembra che sia, molte volte, lontano. Ma quando Egli comincia a splendere: "Il Figlio della giustizia Si leverà con la guarigione sulle Sue ali". E ogni vita, non importa dove sia sepolta, quanto profonda, quanto lontana nelle acque, o nelle sabbie, nelle rocce, essa risorgerà alla gloria di Dio.

27 Poiché, Dio Si sta esprimendo a noi, mostrandoci proprio quello che sta facendo. Il Suo scopo è di mostrarci, attraverso i fiori, attraverso il sole, attraverso gli alberi, attraverso tutta la vita, che Egli è la risurrezione e la Vita. Dio risuscita la Sua Vita quando serve al Suo scopo.

28 E se il fiore serve al suo scopo, e Dio ha una risurrezione per il fiore, quanto più per la nostra sorella la quale ha servito al suo scopo nella vita. Dio ha una risurrezione per coloro che servono al loro scopo. Noi possiamo trovare il nostro scopo e poi servirlo.

29 Questi fiorellini, potreste chiedere riguardo a loro. Essi sono qui, questo pomeriggio, per servire a uno scopo. Ecco per cosa Dio aveva questi fiori, per servire a uno scopo. Si potrebbe andare avanti senza sosta.

30 Se notate, questi fiori non hanno tutti lo stesso colore dei fiori. Si differenziano nei colori, mostrando che Dio è un Dio della varietà. A Lui piacciono colori diversi. Mescolarli insieme forma il bouquet che Lui ama. Dio, un Dio della varietà. Egli ha i Suoi fiori bianchi. Ha i Suoi fiori rossi. E i Suoi, tutti i colori dei fiori, e metterli insieme serve al Suo scopo.

31 Egli ha grandi montagne, e piccole colline, e pianura. Ha deserti. Ha il mare. Ha la quercia, la palma. Tutto si armonizza al suo posto, dove, Dio, l'Iddio di tutta la natura può vivere e goderSi la Sua esistenza, mentre vive nelle Sue creature nel tempo, le quali servono al Suo scopo.

32 Se Egli pensa abbastanza a risuscitare quello, e ha fatto una via di scampo per quello, affinché serva di nuovo nel futuro, quanto più lo ha delle persone, senza considerare chi siamo, quale razza, colore, credo, o quant'altro, così possiamo dimorare insieme nell'unità della Presenza di Dio e della Sua benedizione. Ci sarà una risurrezione, un giorno, proprio quant'è vero che c'è una risurrezione per il fiore. Tutti lo vediamo. Tutti lo crediamo. Tutti sappiamo che queste cose sono tutte espressione. Esse

testimoniano, ci dicono, fanno conoscere un sentimento che Dio vuole che conosciamo.

33 Le persone che hanno mandato questi fiori, gli amici della nostra sorella che hanno mandato questi fiori, anche loro fanno sapere alla famiglia, gli esprimono quel loro sentimento di affetto di un amico, di una sorella, o—o un caro. Cercano di esprimere. Sono espressioni, che fanno conoscere, dichiarano qualcosa.

34 Tutte queste cose di cui potremmo parlare, per ore, le espressioni di Dio verso la razza umana, tutte queste hanno la loro parte, e la svolgono bene. Ogni fiore, ogni albero, ogni spuntar del sole, ogni tramonto, ogni cosa svolge bene la sua parte. Ma tutte quelle espressioni di Dio, ci fanno sapere, e ci danno un esempio, che Egli avrebbe fatto una grande espressione un giorno, un'espressione Eterna.

35 Poi Egli ci inviò la Sua immagine espressa, nella forma di Suo Figlio. Dio inviò Suo Figlio, nell'immagine espressa di Se Stesso, per dichiarare alla razza umana quello che pensava di noi. Egli cambiò la Sua forma. Divenne uomo. Divenne uno di noi.

36 Da Dio, il Padre Eterno, dal grande Creatore il Quale, prima che ci fosse un mondo, riempì tutto lo spazio, il tempo. Non c'era nemmeno un—un misuratore, né un misuratore della luce, né c'era un atomo né una molecola, Egli nondimeno era Dio. E sarà sempre Dio. Ma il Grande il Quale. . . Se poteste alzare lo sguardo di notte e vedere le stelle nel sistema solare. Alcuni anni fa, ebbi il privilegio di guardare attraverso questo grande telescopio, e dove asseriscono che si potrebbe vedere a centoventi milioni di anni di spazio luce, i misuratori della luce. E al di là di quello ci sono ancora lune e stelle e mondi, che Egli controlla.

37 E poi Egli fu in questo modo abbastanza attento da fare un'espressione per noi, sapendo che Egli è così grande. Eppure, scese sotto la forma di un essere umano, per esprimere quello che Lui era. Divenne un Uomo di dolori, ed esperto in languori. Visse una vita umana. Non aveva nessun posto per poggiare il capo. Esprimeva quello che Esso, quello che Dio era. Ha guarito i nostri malati quando stavamo male. Risuscitò i morti, per mostrare che Egli era l'immagine espressa di Dio. Elaborò un piano per tutti noi, dove anche noi potevamo guardare queste piccole espressioni e vedere Dio. Quindi potevamo alzare lo sguardo e vedere la grande espressione di Dio, e avere la certezza, allora, che quando arrivano queste ore, questa non ne è la fine.

38 Mi piace l'espressione che la nostra sorella, nel cantare, ha detto qualche momento fa: "Questa è mia sorella. Non potrei cantarlo così se lei non sapeva dove stava". Vedete?

39 C'è una via per la quale sappiamo dove andremo, perché l'immagine espressa di Dio ha disposto questo piano. E, Egli disse, che chiunque avrebbe accettato questo piano avrebbe avuto Vita Eterna. Giovanni 5:24 ha detto: "Chi ascolta le Mie

Parole, e crede a Colui che Mi ha mandato, ha Vita Eterna, e non verrà in Giudizio; ma è passato dalla morte alla Vita".

40 La più grande espressione di tutte è stata Gesù Cristo, il Quale ha fatto una via per noi. Egli ha adempiuto e rivendicato tutte le espressioni che questi fiori, e la vita botanica, e così via, e il sole, e il sistema solare, hanno testimoniato prima della Sua Venuta, che sarebbe venuto un Giusto che ci avrebbe fatto credere fermamente in Esso, perché sarebbe stato l'immagine espressa di Dio. E quando Egli venne, e fece ciò che fece, provò che queste espressioni erano giuste. Ne diede rivendicazione. Perché, come un fiore risorge, l'albero risorge, il sole risorge, così il Cristiano risorgerà. Lo deve. Perché, Dio, nell'immagine espressa di un essere umano, cioè un essere umano nell'immagine espressa di Dio, l'ha provato tramite la Sua risurrezione.

41 Dunque, a questo punto, quando il profeta vide accadere queste cose; Giobbe, quando vide tutta la vita botanica, e così via. Allora, noi che abbiamo familiarità con la Bibbia lo sappiamo. Seduto su questo mucchio di ceneri, nell'angoscia, il male lo aveva colpito. I membri della sua chiesa gli avevano detto che lui era un . . . aveva peccato in segreto.

42 Molte volte è stato detto, che: "Una persona muore prematuramente, o qualcosa di simile, che possa essere qualche peccato che ha fatto. Hanno fatto qualcosa di male". Non . . . Quello non è il caso di un Cristiano.

43 Quando lui vide questa grande espressione finale, Dio che fece conoscere il Suo piano per mezzo di Gesù Cristo, lui gridò a gran voce. Quando i fulmini lampeggiarono e i tuoni rombarono, disse: "Io so che il mio Redentore vive, e che negli ultimi giorni Egli Si leverà sopra la polvere. E quantunque, dopo la mia pelle, questo corpo è roso, pur vedrò con la carne mia Iddio, il Quale io vedrò". Lui vide quella espressione finale, molte centinaia d'anni prima. Ma, essendo un profeta, nella visione vide la venuta della grande espressione di Dio.

44 Lui poteva abbassare lo sguardo e vedere la risurrezione dei semi. Poteva vedere la risurrezione degli alberi. E la risurrezione del sole, dopo che aveva servito al suo tempo, e risorgeva; aveva servito per un giorno, sorgeva per un altro giorno. I fiori per il servizio funebre di uno, muoiono, e risorgono per il servizio funebre di un altro. Ogni cosa che serve al suo scopo. Poi vide, in lontananza, la Venuta di quel Giusto, e gridò: "Io so che il mio Redentore vive".

45 "La mia carne abiterà in sicurtà", disse Davide, "perché Egli non permetterà che il Suo Santo senta la corruzione; né lascerà l'anima Sua nel sepolcro". Lui vide quel giorno, quella perfetta espressione di Dio, quello che Egli avrebbe fatto; per fare sapere, all'uomo, che la morte non è la fine della strada.

46 Questa non è la fine. Questo è il principio. È la fine del dolore. È la fine del tempo della decisione. Ma è il principio del tempo della gioia e della ricompensa. Non è la fine di tutto. È solo la fine delle—delle cose mortali, per cominciare la cosa immortale. Lei se ne è andata al suo riposo. Dio dia riposo alla sua anima.

47 Ora, lui gridò questa grande espressione, perché vide quello che sarebbe accaduto.

48 Ora arriviamo a questa conclusione. Ci siamo riuniti qui oggi, per—per esprimere, ovvero per far conoscere il nostro sentimento riguardo a una vicina, a una sorella, a una moglie, a una madre. Ecco perché ci siamo riuniti questo pomeriggio; per far conoscere, per esprimere il nostro sentimento, la nostra perdita. Ecco perché siamo qui, per fare questo. Il padre è per esprimere la perdita della moglie; i figli, la madre; la vicina, o la sorella.

49 Noi ministri. Come li ho sentiti, laggiù per l'edificio, dare quei meravigliosi, gloriosi, commenti confortanti, precisi, quello che la sorella aveva significato per loro, e nella loro congregazione. Noi ministri siamo venuti, questo pomeriggio. Ovviamente, nel cuore, anche noi ci sentiamo tristi. Ma anche noi siamo venuti per far conoscere un'espressione di Dio, la Sua Verità su tutta questa faccenda. Siamo venuti per esprimere ciò che Dio dice in merito, per confortare il cuore delle persone; per fargli sapere, per quanto possa essere forte lo shock, ma è nella provvidenza di Dio Onnipotente di farlo in questo modo, ed è il Suo piano. E questa non è la fine. Questo è il principio di una nuova vita.

50 Allora noi ai quali Dio insegna nella Sua Parola, riguardo a queste cose, siamo venuti per dare la nostra espressione. E questo pomeriggio come sono felice di questo, che tutti possiamo esprimere la stessa cosa verso la Parola di Dio, perché lei L'ha adempiuta.

51 La Sorella Bell, come la conoscevamo noi qui al tabernacolo, un'adorabile santa, donna Cristiana, anche lei ha fatto le sue espressioni. Ha fatto conoscere il suo sentimento riguardo a Dio. Come ho sentito la lettura del necrologio, un momento fa, perfino prima che il Fratello Jim la sposasse, suppongo, giù nel Tennessee, lei prese la sua decisione. Fece la sua espressione. Così, sono le testimonianze. E per quanto io ne sappia, sin da quel giorno, non ha mai cessato di fare quella espressione. Forse, oggi, mentre per i corridoi del Cielo, da qualche parte lassù nei regni Eterni della Gloria, percorrendo le strade di Dio, lei lo sta esprimendo ancora. Al di là di queste ombre del regno mortale, lei lo esprime ancora.

52 La Sorella Bell, come la conosciamo noi, non si vergognava della sua testimonianza. Nemmeno una volta c'è stato un imbarazzo della sua testimonianza. Nemmeno una volta è stata

riluttante a dire qualcosa. Lo esprimeva, e non si vergognava. Come io l'ho vista stare lì dietro con le mani in aria, e le lacrime che le scorrevano sulle guance. Vederla stare qui su questo pulpito, e cantare cantici che facevano gridare tutta la chiesa, di un Paese, che è lontano dall'altra parte di qui. Lei non si vergognava. Ha dato la sua espressione in ogni luogo. Ogni vicino, ogni chiesa, ovunque lei fosse associata, si faceva conoscere, esprimeva quello che pensava di Dio. È stata la sua vita, tutto quello che lei poteva essere, esprimeva quello che lei era in Cristo Gesù, una creatura nata di nuovo.

53 Era un'amorevole amica della mia cara vecchia mamma che—che ha salito gli stessi gradini, alcune settimane fa. Oggi, sono insieme.

54 Che cosa meravigliosa è, vedere le espressioni, come fa Dio. Le sue lettere; la Sorella Bell. Ogni volta che venivo a casa, Billy, mio figlio, mi portava un insieme di lettere, chiamate telefoniche, continuamente, dalla Sorella Bell. "Prega per *questo*. Prega per *quello*". Così, cosa faceva questo? Per me, quella era la sua espressione, lei che faceva conoscere quello che c'era nel suo intimo; un fardello per il suo compagno, un fardello per i suoi figli, un fardello per ognuno che le stava vicino, e per ogni persona malata.

55 La Sorella Bell ha pressoché vissuto per la grazia di Dio, gli ultimi anni. Era una credente fedele nella potenza di guarigione di Dio. E così è accaduto l'altra notte. . . In vita mia non ho mai pregato per lei, e pregato con quella cara vecchia santa, fino a che, senza che Dio non l'abbia guarita.

56 E l'altra notte, quando sono stato chiamato, ero appena rientrato dall'Arizona, intorno alla mezzanotte. Hanno telefonato a mio figlio e hanno detto: "La Sorella Shepherd, un'amica della Sorella Bell, vuole che tu preghi per lei. Si trova all'ospedale". Io ho capito che si trattava della Sorella Shepherd; una signora, forse nell'edificio ora, col nome di Shepherd, che lei conosceva. Ho pensato che fosse lei all'ospedale.

57 Il mattino dopo hanno ritelefonato, verso le undici e qualcosa, e hanno detto: "Non si tratta della Sorella Shepherd. Si tratta della Sorella Bell, lei stessa, si trova all'ospedale". E vedere questo, la saggia provvidenza e il piano di Dio. Prima che lui potesse mai arrivarci, la Sorella Bell aveva salito la Scalinata d'oro. Prima che io potessi arrivarci, Dio aveva colto la Sua rosa di colore, per fare il Suo bouquet per il Millennio. Prima che io potessi arrivarci, lei se ne era andata a incontrare Dio. L'espressione di Dio del Suo amore!

58 Tutti questi anni di matrimonio felice sono stati un'espressione della sua fedeltà come moglie, per creare una casa per suo marito e i suoi figli. Quello si è espresso durante i periodi difficili, quando i piccoli intorno alla tavola, e difficile

andare avanti. E, una mamma, ci vuole una mamma per sapere come mettere insieme le cose, per farlo bastare—bastare, quando le piccole bocche affamate sono intorno alla tavola. Ma, rimanere accanto a suo marito, fedele, rimanere accanto ai suoi figli, è stata un'espressione di genuina fedeltà. Questo sta davanti a ognuno di voi. Non ci sarebbe bisogno che lo dica io. Sapete che è la verità. Vedete? Sissignore.

59 E la sua perenne supplica per i suoi figli! Non credo che io l'abbia mai incontrata, ovvero lasciata, senza che lei non abbia fatto una richiesta per quei figli. Quello mostrava vera maternità, sapendo che la vita è solo un sogno o un luogo di preparazione. Per i suoi figli. lei desiderava incontrarli in un Paese al di là di qui, dove non ci saranno più momenti difficili. Lei mi diceva costantemente. . . Mi chiamava Fratello Billy. Lei diceva: "Fratello Billy, prega per i miei figli, che nessuno di loro sia perduto". Se quello non esprime la vera maternità; una madre che è interessata ai suoi figli, interessata ai suoi vicini, a suo marito, i suoi cari! È Dio nella donna, che esprime cose Eterne.

60 Come comprendo suo marito, il mio buon amico. Come comprendo quei ragazzi, sentire un messaggio di uno di loro in Germania e in diversi posti, che una mamma se ne è andata. Ma lei potrebbe essersene andata dalla vostra presenza qui, ragazzi, però non è—non è morta. È viva per sempre. È viva in un Paese in cui ha pregato che ognuno di voi l'avrebbe incontrata. Non lasciate che sia delusa. Sono certo che non lo sarà.

61 Vedo un raggio fuori da quella ruota, questo pomeriggio. Mi ricordo quando il primo raggio fu tolto dalla mia famiglia. Uno per uno, scompariranno. Non passerà molto tempo. Ascoltate. Quella ruota può essere unita insieme di nuovo, in un altro Paese dove non ci sono ruote rotte, dove la grande economia di Dio può essere raggiunta e può scorrere durante le epoche. Possa essere così, famiglia. Voi avete avuto sempre la mamma; ora siate con lei per sempre. Proprio così.

62 Un'altra cosa che ha espresso l'amore di Dio. Come comprendo, che, la sua richiesta era che non voleva mai essere vecchia e trascinarsi avanti, doversi trascinare ed essere portata in giro nella vecchiaia, e invalida, e—e malaticcia, e morire lentamente. Dio ha concesso quella richiesta. Proprio così. Beh, proprio un paio di domeniche fa, lei stava qui su una panca della chiesa, cantando il glorioso Vangelo di Cristo.

63 Che cos'è questo? Che cos'è questo di una mamma, che è sembrato, che prematuramente, a circa sessantacinque anni, se ne sia andata? Che cosa significa? È Dio che Si esprime, che: "Egli non divieterà il bene a quelli che cammineranno integri davanti a Lui". Dio, che esprime nella stessa morte di lei, è Dio che ci esprime, che Egli è Dio, e concederà a quelli

il desiderio del Suo cuore, del loro cuore, che cammineranno integri davanti a Lui.

64 Vedendo questo, che Egli è Dio, e che dobbiamo tutti arrivare a questo punto, allora guardiamo ai Suoi segni di espressioni. Il Suo amore, la Sua Chiesa, il Suo popolo, e ogni cosa che c'è, sono tutte espressioni di Dio per noi. Allora penso che tutti dovremmo chinare il capo con umiltà e ringraziare Dio per questa vita che, per mezzo di Cristo, ha conquistato anche la morte stessa.

65 E poi le Parole di Gesù quando andò dalla figlia di Iairo: "Lei non è morta, ma dorme". Lei è andata al suo riposo, e non alla sua morte. Perché è morta molti anni fa, da ragazzina, e ora vive in Cristo; e dorme soltanto, per noi, ma sveglia con Cristo.

66 Chiniamo dunque il capo e rendiamo grazie per questa vita valorosa.

67 Padre Celeste, senz'altro Tu conosci il nostro cuore, senz'altro conosci i pensieri nella nostra mente. Tu conosci tutto di noi. Siamo la Creazione della Tua mano. Tu sai che ci dispiace vedere che la Sorella Bell ci viene tolta. Ma, Dio, chiniamo il capo e il cuore, con riconoscenza che la sua richiesta è stata concessa, e che il Tuo desiderio per lei è stato adempiuto. Che, anche qui alla fine della strada, quando il suo necrologio è scritto nella vita di ognuno con cui è venuta in contatto, perché lei era Tua serva. Che la sua influenza viva a lungo nel cuore di tutti quelli che la conoscono. Dio, preghiamo che Tu dia riposo alla sua valorosa anima in quel Paese che amava, e di cui ha parlato e cantato, tutti questi anni.

68 Prego per Jimmy, questo pomeriggio, Signore. Mentre lo vedo seduto lì, e sta esprimendo i suoi pensieri mentre lacrime di cristallo scorrono sulla sua guancia. Lui pensa a una moglie fedele. E a questi figli che, le lacrime gli scorrono sulle guance, stanno pensando a un'adorabile mamma. E preghiamo, Dio, che Tu li benedica. Conforta il loro cuore. Stendi quella Mano, che inaccessibile a qualsiasi altra cosa, può andare al cuore umano, e dài loro questo grande appagamento, che un giorno ci rincontreremo, e Là non avremo mai un altro servizio funebre.

69 Benedici i suoi cari, i suoi fratelli, le sue sorelle, i suoi nipoti, e i suoi vicini.

70 E queste chiese, Signore, sappiamo quanto l'amavano. Come lei ha camminato in mezzo a noi, loro, lei ha camminato in mezzo a loro. E insieme, con loro, Signore, noi—noi condividiamo questo grande reciproco sentimento, che noi l'amavamo. E qui Ti esprimiamo la nostra—nostra—nostra gratitudine, per la sua vita.

71 Modellaci, Signore, e formaci, che anche noi, quando giungeremo alla fine della strada, possiamo essere pronti a incontrarTi. Perdona i nostri molti peccati, oh Eterno Iddio. Abbi misericordia di noi, Signore, perché siamo deboli e affaticati.

72 E prego che Tu ci dia conforto, questo pomeriggio. Che possiamo trovarlo in queste parole che sono state espresse dalla Tua Parola, tramite i diversi ministri, e coloro che sono ordinati a portare questo, e tramite i vicini e gli amici. Che possiamo trovare qui dentro, con la testimonianza de—dei fiori, e degli alberi, e dello splendore del sole, delle foglie, e—e soprattutto, con la Presenza dello Spirito Santo, che testimonia della risurrezione di Cristo. "Io non vi lascerò orfani. Io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, ed Egli dimorerà in perpetuo". Oh, quanto Lo amiamo, Signore! E quanto apprezziamo che Tu ce Lo mandi, per darci questa benedetta certezza nelle ore e nel tempo della sofferenza.

Ora dacci forza per l'ulteriore svolgimento del servizio.

73 Voglio chiedere uno speciale, Signore, proprio ora per questi ragazzi seduti qui in uniforme. Siano benedetti quei ragazzi, perché dovranno ritornare di nuovo ai loro ranghi. Ma prego, Signore, che in quel giorno. . . Apprezziamo queste uniformi che indossano ora. Ma possa la preghiera della madre essere esaudita: possano essere vestiti con la santità e con la giustizia di Gesù Cristo, in quel giorno. Le ragazze, e tutti insieme, Signore, ecco quello che vogliamo essere, i soldati Cristiani, fede molto forte. Guidaci e dirigici fino a quel giorno, Signore, quando ci rincontreremo.

74 Ti ringraziamo per la sua vita ora, e preghiamo che Tu sia con tutti noi fino a quando ci incontriamo tutti ai Tuoi piedi. Nel Nome di Gesù lo chiediamo. Amen.

Espressioni ITL62-0313
(Expressions)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese martedì pomeriggio, 13 marzo 1962, per il funerale della Sorella Mary Bell, nel Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2021 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org